ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Art Nouveau Week 2026: l’Abruzzo riscopre il Liberty tra città storiche, mare e Belle Époque

1 Luglio 2026



L’Abruzzo liberty tra borghesia, mare e città storiche. Dal 8 al 14 luglio 2026 Art Nouveau Week porta in Abruzzo una settimana di percorsi, incontri e attività dedicate al Liberty, dove l’Art Nouveau assume il passo discreto delle città storiche e il respiro luminoso dell’Adriatico. Il festival, promosso dall’associazione Italia Liberty e curato dal professor Andrea Speziali, coinvolge Atri, Giulianova, Guardiagrele, Lanciano, L’Aquila, Penne, Pescara, Sulmona, Teramo.

Il calendario regionale non si limita a segnalare edifici e decorazioni: costruisce un racconto territoriale. Le attività previste – (p.1) (p.1) convegno; (p.3) visite guidate; (p.6) esperienze tematiche; (p.7) visioni art nouveau nel disegno dal vero; (8) sculture liberty di sabbia. – permettono alle redazioni locali di leggere la settimana come un palinsesto di storie: architetture da tutelare, luoghi da riscoprire, identità urbane da raccontare, tracce della Belle Époque che ancora oggi

parlano alle comunità.

Il programma propone un percorso guidato sul Liberty a L'Aquila che rappresenta un capitolo importante della Belle Époque in Abruzzo, un esempio di come uno stile europeo di avanguardia sia stato adattato con sensibilità e creatività nell'entroterra montano. A differenza delle città costiere, dove il Liberty assume forme monumentali e vistose, qui gli edifici integrano l'innovazione stilistica nel contesto urbano storico, senza stravolgere la fisionomia delle vie. Predominano soprattutto villette borghesi e palazzine urbane, spesso con torrette, logge, balconi eleganti realizzati soprattutto in pietra, mattoni, ferro battuto e intonaco, adattati alle condizioni climatiche e sismiche dell'Aquila, conferendo agli edifici un senso di solidità e armonia.

Mercoledì 8 luglio Pescara (ore 7:00) "Una nuova regia del Liberty al mare" Durante il festival Art Nouveau Week, l'associazione Italia Liberty propone un itinerario guidato alle prime luci dell'alba dove i colori e le forme dei bassorilievi assumono un tono autentico in un'esperienza che invita a scoprire una Pescara inedita, elegante e sorprendentemente floreale. Accompagnati da una guida abilitata, i partecipanti verranno condotti in un percorso che celebra il Liberty nella sua espressione più coeva, una declinazione tutta italiana dell'Art Nouveau che, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, ha dato forma al volto moderno della città seppure alcuni esempi vennero realizzati nel tempo dell'Art Déco.

Tra gli appuntamenti principali figurano: Atmosfere Liberty nella Belle Époque aquilana; L'Aquila: Alla ricerca della borghesia; Pescara: Una nuova regia del Liberty al mare; Pescara: Teatro Vno Michetti; Sulmona: La regina del Liberty; Sulmona: La Regina del Liberty in Abruzzo; Guardiagrele: Forme e volumi del modernismo; Lanciano: L'anima Liberty dei maestri artigiani abruzzesi; Giulianova: Ville e Palazzi all'insegna del floreale; Pescara: Dal giglio di mare alle ville. Eleganti atmosfere; Pescara: città giardino; Teramo: Belle Époque in provincia: la rivoluzione del gusto a Teramo. La varietà dei titoli mostra l'ambizione del festival: non una celebrazione nostalgica, ma una rilettura viva della stagione modernista, capace di mettere insieme studio, divulgazione, passeggiata urbana e partecipazione del pubblico.

Il programma propone una passeggiata guidata nel cuore del Liberty abruzzese. A differenza di grandi città italiane a Sulmona lo stile Liberty non è predominante, ma sono presenti alcune facciate e palazzine che testimoniano l'influsso Liberty. In questa città il periodo Liberty corrisponde all'espansione urbana di alcune zone residenziali, soprattutto a fine Ottocento e nei primi decenni del Novecento, con palazzine di prestigio costruite da commercianti, professionisti e funzionari pubblici. La città era ancora profondamente legata all'architettura storica (medievale e rinascimentale), quindi il Liberty si inserisce come elemento di modernità e distinzione sociale e viene reinterpretato in maniera più discreta rispetto alle città costiere o metropolitane.

Un ruolo importante è affidato anche alle esperienze di disegno dal vero, che invitano i partecipanti a osservare direttamente facciate, ferri battuti, vetrate, maioliche, balconi, sculture e dettagli ornamentali. Lo sketching en plein air trasforma il pubblico in osservatore attivo e restituisce agli

edifici una presenza concreta nella vita urbana, fuori dalla sola dimensione specialistica.

Il senso del progetto è chiaro: riportare l'Art Nouveau dentro il dibattito culturale contemporaneo, non come stile minore o repertorio decorativo, ma come capitolo essenziale della modernità italiana. Per le testate regionali, ogni comunicato può diventare un articolo di territorio: cronaca degli eventi, racconto del patrimonio, intervista ai protagonisti, itinerario turistico, riflessione sulla tutela. Art Nouveau Week 2026 offre così una chiave di lettura nuova per guardare le città e riconoscere, dietro un balcone, una vetrina o una villa, la storia di un Paese che cercava il futuro attraverso la bellezza.